

# La medicina di genere scruta i cuori di donna «La differenza c'è»



Le cardioghe Maria Giulia Bognesi, Daniela Aschieri e Maria Alberta Cattabiani hanno guidato il convegno come responsabili scientifiche

## Giornata di studi su "mito e realtà delle cardiopatie al femminile". Aschieri: noi donne tendiamo a sottovalutare i sintomi

### PIACENZA

● «Partendo dall'idea che la morte per infarto è molto più frequente nelle donne che negli uomini, è necessario studiare cause e fattori di rischio».

Con queste parole, il primario di Cardiologia dell'ospedale di Arzignano (Vicenza) Claudio Bilato ha rimarcato l'importanza di sostenere una medicina di ge-

nere attenta alle differenze biologiche, socio-economiche e culturali sullo stato di salute e di malattia degli individui. Condividendo questo concetto base, decine di medici da tutta Italia sono arrivati a Piacenza per partecipare al convegno intitolato "Dolcemente complicato. Il cuore della donna tra mito e realtà".

«Un evento importante per la

nostra città - dice Daniela Aschieri, primaria di Cardiologia a Piacenza - che ci permette di capire quanto la cardiopatia nelle donne sia profondamente diversa rispetto a quella degli uomini. Le donne tendono a sottovalutare la loro sintomatologia. C'è un mondo di differenze fisiopatologiche che gli esperti hanno preso in considerazione». Anche le altre due responsabili scientifiche del convegno, Maria Giulia Bognesi e Maria Alberta Cattabiani, sottolineano l'importanza di uno sguardo specifico. «Per anni i dati scientifici degli studi clinici si sono concentrati sul sesso maschile - dice Cattabiani, cardiologa dell'Ausl di Parma -. E così ne derivava una rappresentazione clinica non del tutto realistica. Le differenze tra uomini e donne in ambito cardiovascolare ci sono e comportano diversi approcci e terapie».

Secondo Maria Giulia Bognesi, cardiologa dell'Ausl di Piacenza, «serve intervenire prima e sensibilizzare alla prevenzione, perché il rischio ritmico è spesso sottovalutato dalle donne».

Va detto che in Italia nel 2018 è stato approvato il Piano per l'applicazione e la diffusione della "medicina di genere", ma l'attenzione sulle differenze di genere nelle cure non è sempre compresa. L'obiettivo alla base del convegno, organizzato nell'auditorium di Crédit Agricole, è stato quindi quello di «diffondere la cultura di una medicina personalizzata e di creare una rete di collaborazione tra specialisti in cui si parli lo stesso linguaggio».

...Marco Vincenti